

FONTI E STUDI SUL FEDERALISMO  
E SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Ricerche di storia



copyright © 2018 by  
Società editrice il Mulino,  
Bologna

Collana del Centro interdipartimentale di ricerca  
sull'integrazione europea  
Università degli Studi di Siena

Diretta da  
Giulio Guderzo, Ariane Landuyt e Daniela Preda

Comitato scientifico:  
Gaetano Arfè†, Ariane Landuyt, Lucio Levi,  
Luigi V. Majocchi, Sergio Pistone,  
Xenio Toscani, Antonio Varsori,  
Danilo Veneruso, Giovanni Vigo, Luigi Zanzi†

copyright © 2018 by  
Società editrice il Mulino,  
Bologna

MARIO ALBERTO ROLLIER

L'ITALIA E L'EUROPA  
DI UN «PESSIMISTA ATTIVO»

«Stati Uniti d'Europa» e altri scritti sparsi  
(1930-1976)

A CURA DI  
STEFANO DELL'ACQUA  
E FILIPPO MARIA GIORDANO

copyright © 2018 by  
Società editrice il Mulino,  
Bologna

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

Questo volume viene pubblicato con il sostegno della Fondazione Centro Studi sul Federalismo e con il contributo di Giovanni Martino Rollier. La sua realizzazione inoltre rientra in un progetto culturale finanziato dalla Tavola Valdese.

With the support of the European Commission  
Erasmus+ Programme, Jean Monnet Module «Religions for Europe»



Il volume è stato curato da Filippo Maria Giordano (pp. 11-37, 39-43, 151-169, 263-273) e Stefano Dell'Acqua (pp. 47-59, 373-411, 571-588)

*A Cinzia Rognoni Vercelli,  
a memoria di una comune passione  
per nuove vie negli studi storici  
e per il nostro sogno europeo*

I lettori che desiderano informarsi sui libri e sull'insieme delle attività della Società editrice il Mulino possono consultare il sito Internet:  
**[www.mulino.it](http://www.mulino.it)**

ISBN 978-88-15-25351-4

Copyright © 2018 by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito **[www.mulino.it/edizioni/fotocopie](http://www.mulino.it/edizioni/fotocopie)**

Redazione e produzione: Edimill srl - [www.edimill.it](http://www.edimill.it)

## INDICE

Introduzione, di <i>Filippo Maria Giordano e Stefano Dell'Acqua</i>	p. 11
Nota sugli archivi di Mario Alberto Rollier	39
PARTE PRIMA: STATI UNITI D'EUROPA	
Introduzione, di <i>Stefano Dell'Acqua e Filippo Maria Giordano</i>	47
I. <i>Stati Uniti d'Europa: una summa del pensiero teorico federalista</i>	61
Preambolo	61
Introduzione	65
Le assurdit� del nazionalismo	69
Le tre soluzioni possibili del problema europeo	72
I precedenti vivi e vitali del federalismo	78
I precedenti storici di un sistema internazionale europeo	91
Europa tua res agitur!	95
L'Unione federale europea	102
Il federalismo obiettivo concreto della politica estera	113
La conclusione, sempre attuale, del 1944	117
II. Le «aggiunte» del 1950	119
I progressi dell'idea federale in Europa dal 1945 al 1950	119
Dal Consiglio europeo alla richiesta del Patto federale	126

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la costituzione degli Stati Uniti d'Europa Appendice del 1944. Non siamo soli	p. 136 144
PARTE SECONDA: SCRITTI SPARSI	
LA FORMAZIONE TEOLOGICA. I «GIOVANI BARTHIANI» TRA ANTIFASCISMO ED ECUMENISMO	
Introduzione, <i>di Filippo Maria Giordano</i>	151
III. Recensioni e interventi su storia, società e cultura	171
Non «homo sapiens» ma «homo faber»	171
Due Cromwell	177
Storia valdese in terra tedesca	181
Nazionalismo religioso	184
L'ora di Sören Kierkegaard	185
Le due encicliche di papa Pio XI: <i>Divini Redemptoris</i> e <i>Mit brennender Sorge</i>	189
Recensione a D. de Rougemont, <i>Invito a pen-     sare colle mani</i>	192
IV. Dalla teologia liberale alla teologia dialet- tica	197
Il protestantesimo dell'Ottocento	197
Ancora «Teologia dialettica e politica»	210
L'Etica e il Regno	213
V. Il Movimento ecumenico tra le due guerre mondiali	221
Il Messaggio alle Chiese e le Conferenze di Oxford e di Edimburgo	221
La Conferenza mondiale della Gioventù cri- stiana. Amsterdam 24 luglio-2 agosto 1939	233
La Chiesa e l'ora presente. L'ecumenismo, il cattolicesimo romano e la polemica Buonaiuti-Vinay	238

Saluto ai convenuti alle «Giornate teologiche» su ecumenismo cristiano e federalismo europeo	p. 247
VI. Religione e scienza	255
Messa a punto, a proposito di atomi e di elettroni	255
Appunti sulla scienza e sul clima d'oggi	256
PENSIERO E AZIONE POLITICA TRA GUERRA E RE- SISTENZA	
Introduzione, <i>di Filippo Maria Giordano</i>	263
VII. L'esperienza de «L'Appello»	275
La tensione dialettica del <i>Soli Deo Gloria</i> come fondamento della personalità	275
Un mito falso: la libertà religiosa in Russia	284
Postille a Ibsen o a Lelio Basso?	286
La situazione religiosa nel tempo presente. Le Pasque norvegesi	288
Giovanni Corradini	293
Chiese libere e Chiese nazionali nel mondo protestante	298
Tollerati, ammessi, rispettati	320
VIII. L'adesione al federalismo europeo e l'a- nalisi della situazione nazionale e inter- nazionale	327
Lettera di adesione al <i>Manifesto di Ventotene</i>	327
«Testo preliminare» per l'incontro di Chivasso	330
Dopo il nazionalismo	332
Governi di unione nazionale o politica fe- deralista	342
Una proposta dei partigiani e due risposte	345
Rinunciatori o europei	349
La solidarietà europea	352
Benvenuto alle forze di liberazione	354
Trieste città europea liberata	358

IX.	L'azione politica dei federalisti europei	p. 361
	L'azione federalista sul terreno internazionale	361
	Il federalismo e i movimenti di resistenza	364
	Attesa	368
L'IMPEGNO POLITICO PER UNA NUOVA ITALIA E UNA NUOVA EUROPA		
	Introduzione, <i>di Stefano Dell'Acqua</i>	373
X.	Memoria della Resistenza e rischi di continuità con il fascismo	413
	La responsabilità politica degli universitari	413
	Niente libertà di essere fascisti	419
	Gianfranco Mattei e i caduti nella lotta per la liberazione e la rinascita d'Italia	420
	A guisa di congedo	427
	Le associazioni «Giustizia e Libertà»	434
XI.	Per una nuova Italia, laica e repubblicana: la questione istituzionale e il dibattito sulla libertà religiosa all'Assemblea costituente	437
	L'eredità di Rosselli nel Partito d'azione	437
	La chiarificazione liberale	440
	Le insidie del referendum	442
	Di chi è la vittoria?	445
	È necessaria la religione di Stato? Risposta a Guido Gonella	447
	L'abdicazione espediente elettorale	460
	La repubblica presidenziale	462
	Mario Alberto Rollier ai suoi elettori	465
	Nazionalismo duro a morire	469
	Patti lateranensi e diritti di libertà	471
	Difesa costruttiva della libertà religiosa. Un regime concordatario compatibile con i principi di libertà	483
	1848-1947	488
	La libertà religiosa e l'autonomia del socialismo	490



XII. La voce di un valdese tra le Valli e l'Europa	p. 493
I valdesi	493
Commento a un voto unanime	503
A chi giova l'intolleranza? Lettera aperta al ministro Scelba	504
Evoluzione della Commissione di studi sulla responsabilità cristiana per la collaborazione europea	509
Autocritica: ricordando il messaggio che «L'Appello» non è riuscito a trasmettere	513
Lettera al comitato di redazione sul malessere davanti a una predicazione politica	518
XIII. Per un socialismo autonomista ed europeo	521
L'unica via	521
La cancrena	523
Discorso al Cinema Astra	525
Socialismo continentale europeo	532
Gerontismo	535
Aut aut	537
XIV. Una impresa che continua nel dopoguerra: la lotta federalista per l'unità europea	541
Il primo congresso nazionale del Movimento federalista europeo	541
Politica federalista alla Costituente	542
Appello ai popoli, non ai governi	544
Risposte all'inchiesta sul federalismo de «Il Ponte»	549
Esercito europeo	555
Efficacia politica del federalismo europeo	558
Richiesta: una politica	566
QUALI STRADE PER LO SVILUPPO ECONOMICO. CONNESSIONI TRA INDUSTRIA, RICERCA SCIENTIFICA, ENERGIA ED EUROPA	
Introduzione, <i>di Stefano Dell'Acqua</i>	571

XV. Per uno sviluppo economico in chiave antimonopolistica: il dibattito sull'industria, sulla ricerca scientifica e sull'energia	p. 589
Ricerca scientifica e spese militari. Confronti istruttivi – 1	589
Ricerca scientifica e spese militari. Confronti istruttivi – 2	590
Come si lavora in economia di scarsità. Cifre, date e previsioni sull'avvenire prossimo e remoto della siderurgia italiana	592
Concentrazione industriale e monopoli	595
Industria chimica e monopolio	598
Intervento al convegno sulla «terza forza». Milano, 4-5 aprile 1948	601
XVI. L'Italia, l'Europa e l'energia nucleare	605
Fermi: il destino dell'alchimista e dell'uomo	605
Lo sfruttamento dell'atomo impresa comune europea	608
L'età dell'energia nucleare e l'uso che l'uomo farà dell'abbondanza illimitata di energia a sua disposizione	617
Una politica comune per l'Italia e per la Gran Bretagna	642
Dieci tesi sull'energia nucleare nella ricerca di un quadro adatto al suo sfruttamento pacifico e alla sicurezza continentale del suo impiego militare	646
Tre anni di dibattiti sull'energia nei gruppi del Consiglio ecumenico	659
Bibliografia degli scritti di Mario Alberto Rollier	671
Indice dei nomi	687

FILIPPO MARIA GIORDANO

## INTRODUZIONE

La religione è sempre stata la costante alla base delle riflessioni di Mario Alberto Rollier sulla vita, sulla storia e sulla volontà umana, da cui sono scaturite sul piano dell'esistenza pratica il senso di responsabilità e la conseguente necessità di prendere posizione e di agire con coerenza rispetto ai propri convincimenti. Come si è ricordato in precedenza, ma vale la pena ribadire il nesso, la fede evangelica ha costantemente influenzato e condizionato la sua azione politica col definire spesso i contorni del pensiero di Rollier e anticipando sul terreno politico temi etici e di orientamento morale.

Nelle parti precedenti abbiamo già avuto modo di verificare la forte consequenzialità fra istanze dello spirito, esperienze confessionali, convincimenti ideologici, prese di posizione, assunzioni di responsabilità e iniziative politiche. La teologia barthiana e l'ecumenismo, da una parte, l'adesione prima a Giustizia e Libertà, poi al Partito d'azione e al Movimento federalista, dall'altra, sono la prova di un legame profondo fra cultura religiosa e scelte politiche che ha guidato Rollier attraverso l'antifascismo, la Resistenza e il dopoguerra e in cui è facile ravvisare un percorso di scelte lineare e coerente alle idee.

In questa parte si trovano raccolti alcuni scritti di Rollier che ci aiutano a capire meglio sul piano politico il passaggio «dall'antifascismo di coscienza all'antifascismo militante», come l'ha puntualmente descritto nel suo libro *Rognoni Vercelli*<sup>1</sup>, e che spiegano il progressivo coinvolgimento del chimico milanese nel federalismo militante.

Il capitolo settimo è ancora dedicato a temi attinenti al dibattito religioso e confessionale, che sulle pagine de «L'Ap-

<sup>1</sup> Cfr. C. Rognoni Vercelli, *Mario Alberto Rollier, un valdese federalista*, cit., pp. 63-84.

pello» sfuma sempre più rispetto a «Gioventù Cristiana», prendendo una coloritura ideologica e proiettando sul piano politico le ragioni morali della lotta al fascismo e ai totalitarismi. Dopo la chiusura forzata di «Gioventù Cristiana» agli inizi del 1940, Rollier decise di acquistare, grazie anche al contributo economico di Adriano Olivetti, una rivista che, aggirando la censura fascista, permettesse ai giovani barthiani di continuare la loro riflessione teologico-politica<sup>2</sup>. Nel primo numero de «L'Appello», la redazione spiegava che l'intento della rivista era quello di affrontare «serenamente, problemi religiosi, indagini storiche e problemi filosofici su cui è essenziale che lo spirito moderno giunga a una "decisione"»<sup>3</sup>. Nel clima restrittivo dell'Italia fascista, ormai impegnata in guerra a fianco della Germania hitleriana, «L'Appello» intendeva soddisfare un'esigenza «tanto più essenziale quanto più i tempi [richiedevano] una radicale, una chiara coscienza delle proprie posizioni di pensiero», che «sola [avrebbe permesso] di difenderle e di mantenerle»<sup>4</sup>. In queste parole si condensava la decisione di passare dall'antifascismo alla Resistenza, a cui Rollier aderì senza riserve.

Più tardi egli avrebbe ricordato come quell'esperienza fosse stata per «un gruppo di uomini fra i 30 e i 40 anni» un'occasione per esprimere «tra la fine del 1941 e il 1943 [...] un pensiero sul quale la loro azione ulteriore, nei mesi tragici dal 25 luglio 1943 al 25 aprile 1945», avrebbe «posto l'indelebile suggello della coerenza e dell'assunzione di responsabilità»<sup>5</sup>. Con il passaggio da «Gioventù Cristiana» a «L'Appello», quindi, si consumava, ricorda Valdo Vinay, la scelta irrever-

<sup>2</sup> In origine «L'Appello» era un periodico di «varia attualità» dietro alla cui «rispettabilità» i barthiani riuscirono a mettersi al riparo proseguendo indisturbati la propria attività antifascista. Per non destare sospetti, fu posta alla direzione della rivista la giornalista e scrittrice Anna Franchi, di cultura democratica e solidale con i valdesi antifascisti. Cfr. M.A. Rollier, *Autocritica. Ricordando il messaggio che l'«Appello» non è riuscito a trasmettere*, in «Protestantesimo», XXV, n. 4, 1970, pp. 219-224.

<sup>3</sup> La Redazione, *Ai lettori vecchi e ai lettori nuovi*, in «L'Appello» n. 11-12, novembre-dicembre 1941.

<sup>4</sup> *Ibidem*.

<sup>5</sup> Cfr. M.A. Rollier, *Autocritica*, cit., p. 219.

sibile dei barthiani «della lotta clandestina e della resistenza che doveva cominciare spiritualmente, prima di manifestarsi in fatti d'armi»<sup>6</sup>.

Il capitolo ottavo entra nel pieno della riflessione politica e si apre con la lettera che sancisce l'adesione formale di Rollier al Mfe. Come già ricordato da Spini, la sua adesione derivava in gran parte dalla fede cristiana e dalla sua «specificità protestante»<sup>7</sup>, come dall'influenza della teologia dialettica e dall'ansia «di superamento delle barriere» confessionali e nazionali di cui era carico il Movimento ecumenico internazionale; tutti sentimenti e caratterizzazioni ideologiche propedeutici al federalismo europeo del *Manifesto*. Per cui nel 1941 Rollier, senza alcuna difficoltà, poteva affermare che nel documento di Rossi e Spinelli era rappresentato un quadro «dei problemi politici e sociali e delle loro relazioni» nei termini «di una visione non pre-marxista o marxista e “provinciale”, intrisa di risentimento», ma in quelli attuali di una «visione post-marxista, moderna, euroamericana» che ormai era «comune a larghi strati del pensiero contemporaneo»<sup>8</sup>. Con queste parole e da persona informata sulle dinamiche del protestantesimo internazionale, egli intendeva rilevare l'esistenza di una forte convergenza di intendimenti e finalità tra la visione pragmatica del *Manifesto* e il pensiero protestante europeo e nordamericano che allora era tutto proteso in sede di conferenze ecumeniche a discutere concretamente sulla pace europea, affrontando il problema delle relazioni internazionali non più nei termini vaghi di una dichiarazione d'intenti, ma sul piano dei rapporti giuridici nei termini concreti di una federazione continentale<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> V. Vinay, *Giovanni Miegge e la sua generazione*, cit., p. 12.

<sup>7</sup> G. Spini, *Prefazione*, cit., p. XII.

<sup>8</sup> C. Rognoni Vercelli, *Mario Alberto Rollier, un valdese federalista*, cit., p. 72.

<sup>9</sup> In proposito, si pensi a figure come D. Bonhoeffer, W.A. Visser 't Hooft, J.F. Dulles, R. Niebuhr e a molti altri intellettuali protestanti impegnati sul fronte dell'ecumenismo e della Resistenza, persuasi dell'idea che al termine della guerra solo una unità federale dell'Europa avrebbe potuto garantire al vecchio continente una pace stabile e duratura. Mi sia permesso di rinviare a F.M. Giordano e S. Dell'Acqua (a cura di), «*Die Welt war meine Gemeinde*». *Willem Adolf Visser 't Hooft, a Theologian for Europe between Ecumenism and Federalism*, prefazione di H. Küng, Bruxelles, Peter Lang,

Nell'introduzione dedicata a *Stati Uniti d'Europa* è stato già ampiamente trattato il tema del federalismo, da cui sono emersi, se non tutti, molti degli aspetti e degli elementi peculiari dell'europesismo di Rollier. Nei documenti raccolti in questa parte del volume si vuole invece dare testimonianza della versatilità del pensiero del federalista valdese che coniugava alle istanze proprie del federalismo europeo quelle organizzate intorno alle rivendicazioni autonomistiche di comunità territoriali subnazionali e regionali, in cui era forte il richiamo a forme di federalismo interno. Egli infine poggiava entrambe le tendenze sulla concezione personalista di segno protestante, in cui si percepiva l'influenza del federalismo integrale<sup>10</sup>.

L'aspetto più interessante che però emerge da questi scritti è l'organicità intellettuale di Rollier e la coerenza ideologica con cui declina intrecciandole fra loro le sollecitazioni delle tre correnti senza mai perdere l'ordine delle priorità. Secondo lui, l'unificazione europea era la cornice necessaria di pace e sicurezza entro cui ascrivere le democrazie nazionali affinché meglio garantissero ai propri cittadini la massima libertà d'azione

2015; F.M. Giordano, *United through Diversity: An Insight into Federalism and Ecumenism within Italian Protestantism*, Bruxelles, Peter Lang, 2016.

<sup>10</sup> Quella integrale è una corrente del federalismo che fonda la propria ragion d'essere sul valore della persona umana e sulla tendenza associativa dell'uomo da cui, secondo uno sviluppo ascensionale, prende forma, attraverso una fitta rete di patti a più livelli, un modello di società e di Stato completamente nuovo e centrato sulla persona. La sua dottrina è stata elaborata da un gruppo di intellettuali riuniti intorno alla rivista «L'Ordre Nouveau», pubblicata a Parigi dal 1933 al 1938. Fra i suoi rappresentanti troviamo Robert Aron, Arnaud Dandieu, Alexandre Marc e Denis de Rougemont. Secondo questi, «l'uomo contemporaneo è dominato e oppresso dalle grandi organizzazioni (il partito, il sindacato, la grande impresa, la burocrazia statale) che caratterizzano la società di massa, nella quale le relazioni sociali sono spersonalizzate», determinando conseguentemente all'atomizzazione della società una crescita abnorme del potere accentrato dello Stato. Tale concezione spinge i collaboratori della rivista a elaborare una teoria «integrale» del federalismo; cioè un approccio che prenda in considerazione i problemi della società contemporanea da un punto di vista federalista non solo sotto il rilievo istituzionale ma anche economico, sociale e filosofico. Un federalismo così inteso è la risposta più idonea a consentire una redistribuzione del potere tra formazioni sociali e istituzioni politiche dello Stato, sia sul piano nazionale sia su quello internazionale. Cfr. L. Levi, *Il pensiero federalista*, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 118-129.

e d'espressione; così le comunità territoriali più piccole, in cui il cittadino era abituato a esprimere e sviluppare la propria personalità in autonomia, rappresentavano il motore della vita associata su cui si strutturava lo Stato, garante, a sua volta, delle autonomie culturali, sociali, amministrative e politiche delle comunità minori.

Tralasciando quindi di riprendere il discorso sul federalismo europeo e senza ritornare al personalismo protestante, già trattato nelle parti precedenti, ci pare qui opportuno definire meglio i contorni del federalismo interno così come lo aveva concepito Rollier nel corso del dibattito e durante la redazione della *Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine*<sup>11</sup>.

Rognoni Vercelli ricordava come a Rollier, in particolare, si dovesse «l'aver sottolineato – la *Carta di Chivasso* ne era già stata la prima espressione – quella stretta connessione tra autonomie regionali interne e federalismo sovranazionale» che avrebbe trovato poi «la sua massima espressione nell'opera di Adriano Olivetti, *L'ordine politico delle Comunità*»<sup>12</sup>. Nel *Manifesto* di Rossi e Spinelli, infatti, non si faceva menzione di un federalismo interno e le questioni inerenti all'autonomismo non erano state prese in considerazione dal documento<sup>13</sup>. In

<sup>11</sup> Si tratta di un documento particolare della produzione resistenziale, scritto durante l'occupazione nazifascista dagli esponenti della Resistenza valdese e valdostana. La *Dichiarazione* fu firmata il 19 dicembre 1943 a Chivasso, dove si riunirono due rappresentanti della Valle d'Aosta (Emilio Chanoux ed Ernesto Page) e quattro delle Valli valdesi (Osvaldo Coisson, Gustavo Malan, Giorgio Peyronel e Mario Alberto Rollier). L'incontro, che durò tutto il giorno, si svolse nell'abitazione del geometra valdese Edoardo Pons. I firmatari erano tutti membri del Partito d'azione eccetto Page, futuro senatore democristiano. La *Dichiarazione* fu pubblicata clandestinamente per essere ristampata nel 1945 dalla Tipografia alpina. Sul contesto storico e sui testi, si rinvia a P. Momigliano Levi e J.-C. Perrin (a cura di), *Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine, Chivasso 19 dicembre 1943. Il contesto storico, i protagonisti, i testi*, cit. Per un approfondimento sulle personalità degli estensori della *Dichiarazione* e sulle condizioni culturali e politiche sottese alle rivendicazioni contenute nella *Carta di Chivasso*, si rinvia a S. Peyronel e F.M. Giordano (a cura di), *Federalismo e Resistenza. Il crocevia della «Dichiarazione di Chivasso» (1943)*, Torino, Claudiana, 2015.

<sup>12</sup> C. Rognoni Vercelli, *Mario Alberto Rollier, un valdese federalista*, cit., p. 181.

<sup>13</sup> Per i tre federalisti restava valido il programma del Partito d'azione, cui avevano aderito e che riconosceva sia l'idea della federazione europea



tal senso Rollier contribuiva ad ampliare la riflessione sul federalismo coniugando la dimensione esterna con quella interna. Da valdese, egli rivolgeva la propria attenzione al problema della riforma istituzionale del futuro Stato italiano, con riguardo particolare alle garanzie costituzionali in tema di libertà religiosa e di autonomie linguistiche, culturali e scolastiche, che avrebbero dovuto trovare pari conferme e legittimità nella stessa costituzione della federazione europea.

Nel testo preliminare della *Dichiarazione*, Rollier poneva come argine ai «tentativi di centralizzazione [...] un regime repubblicano federale a base regionale», in cui le valli alpine avrebbero assunto la forma di «circoscrizioni cantonali politicamente autonome»<sup>14</sup>. Superfluo è ricordare che Rollier avesse in mente il modello della Confederazione elvetica. In una lettera a Rossi, di poco successiva al convegno di Chivasso, il federalista valdese faceva notare all'amico in Svizzera come «in due nazioni “préfecturales” come la Francia e l'Italia, il problema della Fed.[erazione] eur.[opea]» avrebbe dovuto necessariamente confrontarsi con la questione delle autonomie locali, comportando un'attenta riflessione sul modello svizzero»; ed è quanto «abbiamo cercato di fare con i valdostani»<sup>15</sup>.

sia quella di prevedere per l'Italia forme di decentramento amministrativo e ampie autonomie. Nell'ottobre 1944 il Pda aveva presentato al Comitato di liberazione nazionale Alta Italia una mozione sulla questione valdostana, in cui si leggeva «che di fronte alla situazione [...] creatasi in seguito alle molteplici e reiterate offese recate dal regime fascista alle tradizioni locali, alla cultura, agli interessi economici e alla dignità morale e civile stessa delle popolazioni [alpine]», si riteneva doveroso che tutto il popolo italiano concorresse «alla restaurazione dei diritti violati [...] attraverso l'instaurazione di un regime di ampia autonomia amministrativa, linguistica, culturale nel quadro di una libera comunità nazionale democratica fondata sul rispetto degli interessi locali, sul decentramento dell'amministrazione e sull'autogoverno delle regioni». In queste affermazioni, era evidente l'eco della riflessione seguita alla *Carta di Chivasso*. Cfr. Fondo Partito d'azione, A/PA b. 2, fasc. 8, sottoserie 2 (corrispondenza ecc.), depositato nell'Archivio dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea «Giorgio Agosti» di Torino (d'ora in poi Istoretto).

<sup>14</sup> Testo preliminare di M.A. Rollier del 1° dicembre 1943 in P. Momi-gliano Levi e J.-C. Perrin (a cura di), *La Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine. Chivasso 19 dicembre 1943*, cit., pp. 55-56.

<sup>15</sup> Lettera del Pessimista attivo a Empirico del maggio 1944, AS, microfiche n. 4-2/6, in ASUE.



Se l'autonomia doveva essere garantita in un quadro costituzionale che favorisse l'articolazione delle diverse esigenze in un sistema unitario, non sfuggiva a Rollier in particolar modo e anche agli altri estensori della *Dichiarazione* l'opportunità di impedire che le rivendicazioni autonomistiche si trasformassero in nuovi nazionalismi. In altri termini, affinché il federalismo interno costituisse davvero, come si legge nella *Dichiarazione*, «la soluzione del problema delle piccole nazionalità», allontanando definitivamente il rischio di irredentismi, Rollier ribadiva la necessità di collocare quell'obiettivo nell'orizzonte del futuro assetto federale europeo, il solo in grado di garantire «una pace stabile e duratura»<sup>16</sup>. In una lettera a Giorgio Agosti, futuro questore di Torino, Rollier fissava le coordinate del suo federalismo, spiegando all'amico «con quanta sollecitudine ansiosa» avesse a cuore lo smantellamento dell'«apparato dello Stato centralizzato-poliziesco-autoritario, per potergli imporre al di sopra il governo federale superstatale e al di sotto le autonomie articolate che sole possono essere veramente democratiche»<sup>17</sup>.

Fin dall'epoca della clandestinità, Rollier aveva dedicato alla questione dell'autonomia locale, «cure appassionate e non prive di rischi»<sup>18</sup>; ora, nell'immediato dopoguerra e nel pieno del dibattito aperto in seno all'Assemblea costituente, si chiedeva quale strada avrebbe imboccato l'Italia e quale destino sarebbe toccato in sorte alle sue Valli nel panorama della nuova vita repubblicana. «Il s'agit pour le Vallées Vaudoises – scriveva Rollier nella lingua degli avi – de savoir si elles doivent redevenir un petit canton à l'avant-garde de la vie politique, culturelle et sociale de la République Italienne» o se invece, a seguito di un rinnovato centralismo statale, «elles doivent être à tout jamais un petit coin reculé et insignifiant, si ce n'est par son folklore, de la province de Turin»<sup>19</sup>.

<sup>16</sup> Dalla *Dichiarazione*, in P. Momigliano Levi e J.-C. Perrin (a cura di), *La Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine*. Chivasso 19 dicembre 1943, cit., p. 50.

<sup>17</sup> Lettera di M.A. Rollier a G. Agosti del 7 ottobre 1944, in Fondo Partito d'azione, A/PA b. 2, fasc. 8, sottoserie 2 (corrispondenza ecc.), in Istoretto.

<sup>18</sup> M.A. Rollier, *Autonomie e zone mistilingue*, in «Il Pioniere», 6 settembre 1946.

<sup>19</sup> M.A. Rollier, *Quelques mots aux vaudois des Vallées*, bozza di arti-

Nel nono e ultimo capitolo gli scritti raccolti tracciano l'analisi di Rollier rispetto all'azione federalista sia sul piano nazionale sia su quello internazionale. La Resistenza è il punto nodale del suo ragionamento in cui si addensano le speranze di rinnovamento, a patto che si ritrovino uniti nel suo nome tutti coloro che hanno lottato contro il nazifascismo. «Abbiamo una grande responsabilità [...] di fronte all'Europa», scrive il federalista valdese, occorre «imporre a ogni costo che i custodi dello spirito della Resistenza si organizzino su base rigidamente europea»<sup>20</sup>. Nel giugno 1945, Rollier poneva nella Resistenza e nel sentimento tragico della sua esperienza, che accomunava milioni di uomini, la speranza fiduciosa di uno slancio corale verso il superamento definitivo del nazionalismo nell'«attesa» che la guerra si concludesse anche nel Pacifico. L'attesa divenne poi una «proroga» senza data dell'atto costitutivo della federazione europea che sembrava imminente al termine del conflitto e che invece a causa del riemergere degli «egoismi nazionali» parve nuovamente allontanarsi nel tempo.

«Siamo sotto il segno dell'attesa. L'Europa aspetta», scriveva Rollier. L'attesa si addice a chi ha lottato senza sosta contro il nazifascismo e si addice pure a «un continente in rovina, purché l'attesa non sia inoperosa»<sup>21</sup> e si riempia di propositi d'azione. Il federalista valdese richiamava alla responsabilità e invitava tutti coloro che volevano «l'Unione federale europea» a «operare dentro e fuori dall'ambito nazionale»<sup>22</sup>. Fra attesa e speranza di proseguire verso quella meta, sottolineava il nostro, c'era in Italia «un popolo assetato di democrazia e di giustizia», che aspettava di unirsi ai «compagni inglesi di *Federal Union*, [a] quelli francesi del *Comité français pour la Fédération européenne*, [a] quelli olandesi di *Vrij Nederland* e [a] tutti gli altri [...] che si ritrova[va]no e si [riconoscevano], ovunque in Europa, in questi giorni»<sup>23</sup>.

Società editrice il Mulino,

colò data 5 gennaio 1947, AMAR III, fasc. 1946-47, *Libertà religiosa e Assemblea costituente*, in ASSV.

<sup>20</sup> M.A. Rollier, *Attesa*, in «L'Unità europea», III, n. 11, giugno 1945.

<sup>21</sup> *Ibidem*.

<sup>22</sup> *Ibidem*.

<sup>23</sup> *Ibidem*.

Come si è visto, Rollier era stato uno dei più convinti sostenitori delle tesi del *Manifesto di Ventotene* e fin dai primi anni Quaranta si era speso per diffonderne e consolidarne, sul piano teorico e operativo, principi e contenuti. Egli aveva contribuito alla fondazione del Movimento federalista europeo, ospitando come è noto nella propria abitazione milanese la sua prima riunione organizzativa nell'agosto 1943<sup>24</sup>, aveva diretto nel periodo clandestino «L'Unità europea», si era dedicato come già detto al dibattito sul federalismo interno, partecipando all'incontro di Chivasso<sup>25</sup>, aveva infine preso parte, seppur dall'Italia, all'operazione di Rossi e Spinelli – svolta prima in Svizzera, poi in Francia – diretta a internazionalizzare l'azione federalista<sup>26</sup>. Nel corso della Resistenza, Rollier aveva ricoperto un ruolo centrale nell'attività del Mfe come membro e coordinatore del Comitato centrale milanese, restando nell'Italia occupata il principale contatto di Rossi e Spinelli durante la loro permanenza in Svizzera. Fu proprio quest'ultimo a riconoscere nelle sue memorie al federalista valdese il «merito di aver fatto vivere e crescere il Movimento a Milano sotto l'occupazione tedesca»<sup>27</sup>.

Come per molti altri che militarono nell'antifascismo e presero parte alla lotta al nazifascismo, così anche per Rollier, la Resistenza rappresentava il punto più alto della battaglia per la civiltà. Da convinto europeista, questa battaglia era anche quella per affermare l'idea degli Stati Uniti d'Europa e contribuire in qualche modo alla loro realizzazione. L'esistenza stessa di un sentimento di riscatto, diffuso in tutta Europa, che spingeva milioni di uomini a lottare contro la barbarie era, secondo lui, l'evidenza di una coscienza comune europea. Nell'autunno 1944, affermava che «l'unità dell'Europa è in questo momento una realtà»; in ogni parte del continente «partigiani combattono con gli stessi metodi la stessa battaglia e muoiono spesso

<sup>24</sup> Cfr. C. Rognoni Vercelli, *Mario Alberto Rollier, un valdese federalista*, cit., pp. 96-112.

<sup>25</sup> *Ibidem*, pp. 113-128.

<sup>26</sup> *Ibidem*, pp. 129-165.

<sup>27</sup> A. Spinelli, *Come ho tentato di diventare saggio. La goccia e la roccia*, cit., p. 85.

torturati dagli stessi aguzzini»<sup>28</sup>. L'unità europea era dunque nei fatti e si stava facendo «contro il totalitarismo nazista e contro l'egemonia nazionalistica e razziale tedesca»; si trattava solo, mantenendola, «di darle un contenuto positivo e costruttivo a un tempo, di farla diventare l'unità degli Europei per l'Unione federale europea»<sup>29</sup>.

Ai suoi occhi, le donne e gli uomini della Resistenza avevano acquisito, nello sforzo e nel sacrificio comuni, il diritto e il dovere di adoperarsi alla fine del conflitto per «imporre al governo statale la nuova politica, la politica europea e federale»<sup>30</sup>. In molti erano morti per l'Europa o come partigiani in campo aperto o come politici di fronte al plotone di esecuzione<sup>31</sup>. Tale tragico destino, scriveva Rollier, rafforza la «nostra solidarietà con l'Europa martoriata dei movimenti di resistenza di tutti i Paesi» che diviene completa e «midollare»<sup>32</sup>. A suo modo di vedere, la solidarietà europea, forgiata nella Resistenza, era l'antidoto più forte contro il riemergere degli impulsi che avevano spinto l'Europa nel baratro. Solo la ricerca delle manifestazioni di questa solidarietà, fattasi nel sangue, nella sofferenza e nel sacrificio, era, a suo modo di intendere, il «criterio chiarificatore che bisogna[va] seguire per aiutare le opinioni pubbliche di tutti i Paesi europei», ormai stanche e disorientate, «a vedere chiaro e ad accingersi alla ricostruzione democratica del continente con unità e armonia d'intenti»<sup>33</sup>.

Rollier vedeva nei resistenti una comunità di valore e una forza transnazionale di pressione spontanea che non andava dispersa, ma altresì coagulata e diretta verso il definitivo superamento delle divisioni nazionali. Era una forza alternativa e progressista, carica di nuove tensioni e istanze internazionali, rispetto a quella dei partiti tradizionali che si stavano riorga-

<sup>28</sup> M.A. Rollier, *Il federalismo e i movimenti di Resistenza*, in «L'Unità europea», II, n. 7, novembre-dicembre 1944.

<sup>29</sup> *Ibidem*.

<sup>30</sup> M.A. Rollier, *Rinunciatori o Europei*, in «L'Unità europea», II, n. 6, settembre-ottobre 1944.

<sup>31</sup> Cfr. *ibidem*.

<sup>32</sup> Cfr. *ibidem*.

<sup>33</sup> M.A. Rollier, *La solidarietà europea*, in «L'Unità europea», II, n. 7, novembre-dicembre 1944.

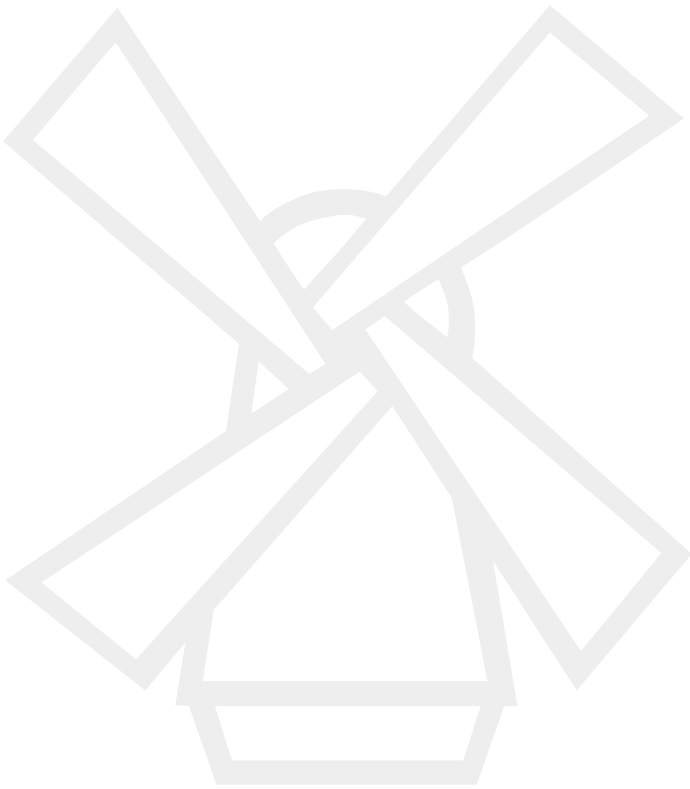
nizzando in vista dell'antica lotta «per la conquista del potere politico nazionale»<sup>34</sup>. Per Rollier, si trattava dunque di spingere i rappresentanti di questa solidarietà di fatto ad agire all'interno dei partiti affinché questi si ponessero «alla testa della lotta per l'unità europea, dando così forma concretamente politica alle aspirazioni popolari»<sup>35</sup>.

copyright © 2018 by

<sup>34</sup> E. Rossi e A. Spinelli, *Il Manifesto di Ventotene*, prefazione di E. Colorni, a cura di S. Pistone, Torino, Celid, 2001, pp. 22-23. Gli estensori del documento riconoscevano ormai una linea di divisione fra i partiti progressisti, che avevano individuato come scopo della lotta politica la creazione di un solido Stato internazionale, e i partiti conservatori che continuavano a considerare l'orizzonte della lotta politica quello nazionale.

<sup>35</sup> M.A. Rollier, *Il federalismo e i movimenti di Resistenza*, in «L'Unità europea», II, n. 7, novembre-dicembre 1944.

INDICE DEI NOMI



copyright © 2018 by  
Società editrice il Mulino,  
Bologna



## INDICE DEI NOMI

- Abrecht, Paul, 43, 664  
Accorsi, Luigi, 441  
Acheson, Dean, 642, 643  
Ackermann, Bruno, 152n, 190n  
Acland, Richard, 145  
Adams, James Truslow, 82n, 85n, 89n, 320n, 382n  
Adduci, Nicola, 375n  
Adenauer, Konrad, 119, 309, 508, 556n  
Agosti, Giorgio, 22, 269 e n  
Agostino d'Ipbona, santo, 172, 277, 519  
Albertini, Mario, 57n, 394  
Alighieri, Dante, 259, 618  
Allais, Maurice, 124  
Amadei, Leonetto, 389n  
Amaduzzi, Ruggero, 592  
Amery, Leopold (Leo) M.C., 510  
Anfuso, Filippo, 508  
Angiolini, Vittorio, 592, 597  
Antolini, Franco, 595, 596  
Antonicecchi, Franco, 440, 443  
Arbitrio, Franco, 593, 594  
Armand-Hugon, Augusto, 181n, 239n  
Arnaud, Henri, 181n, 182 e n, 184  
Aron, Robert, 151n, 266n  
Aston, Francis W., 624  
Attlee, Clement R., 124, 528  
Auriol, Vincent, 508  
Azzolini, Vincenzo, 375 e n, 376, 434, 435  
Badoglio, Pietro, 342, 460  
Bagnoli, Paolo, 19n, 21, 36 e n  
Baker Eddy, Mary, 557n  
Balma, Teodoro, 159n  
Balmas, Fredino, 381n  
Balthasar, Hans U. von, 156n  
Banfi, Antonio, 24n, 498  
Banfi, Arialdo, 376n  
Banfi, Gian Luigi, 422  
Baré, Charles, 124  
Baretta, Alessandra, 40n  
Baridon, Silvio, 393n  
Barth, Karl, 15n, 20, 21, 152 e n, 153n, 156 e n, 158n, 159-161, 162n, 164 e n, 169, 192, 201, 206n, 214, 215n, 226n, 229, 232 e n, 251 e n, 301n, 306n, 308, 310, 312n, 313 e n, 314, 316, 433, 498  
Basso, Lelio, 22, 171n, 286 e n, 288, 389n, 528, 537  
Battino, Raffaello, 24n  
Baudelaire, Charles, 624  
Bauer, Hans, 145  
Beaufre, André, 654, 655 e n  
Beckwith, J. Charles, 495  
Benda, Julien, 195n  
Bentwich, Norman, 138  
Benvenuti, Ludovico, 126  
Berdjaev, Nikolaj, 151, 190n, 280 e n, 281, 282 e n, 283n, 514  
Berezeky, Alberto, 509  
Berggrav, Eivind Josef, 289 e n, 290, 292, 293, 310  
Bergmann, Giulio, 441  
Bergson, Henri, 175, 386n  
Bertolè, Leopoldo, 159n  
Besson, Marius, 227n  
Beveridge, William, 138, 394  
Bevin, Ernest, 119, 528, 529n, 553  
Bianchi, Bianca, 503  
Bidault, Georges, 476  
Biggini, Carlo Alberto, 417  
Billotte, Gaston H.G., 124n  
Bloy, Léon, 386n  
Blum, Léon, 397n, 524  
Blumhardt, Christoph, 205, 206n



- Bobbio, Norberto, 17 e n  
 Boccalatte, Luciano, 247n  
 Boegner, Marc, 223 e n  
 Boldrini, Laura, 17n  
 Bolis, Luciano, 24n, 40 e n, 405  
 Bolla, Giuseppe, 579  
 Bologna, Sergio, 163n  
 Bonavia, Calogero, 188, 189 e n  
 Boneschi, Mario, 441  
 Bongiovanni, Giannetto, 179 e n  
 Bonhoeffer, Dietrich, 163n, 265n, 647  
 Bonjour, Jean-Jacques, 495  
 Bonomi, Ivano, 351, 354, 440, 443  
 Borckenau, Franz, 337 e n  
 Borsa, Mario, 469  
 Bosio, Paolo, 242 e n  
 Boudic, Goulven, 190n  
 Boulding, Kennet E., 662  
 Bovard, Charles, 31n  
 Braccini, Paolo, 415, 421, 423, 574  
 Braga, Antonella, 17n, 363n  
 Braunschweig, Alfred, 229  
 Brenno (capo dei Galli Senoni), 469  
 Breton, André, 194n  
 Briand, Aristide, 17  
 Bridgman, Percy W., 626  
 Brugmans, Hendrik, 125, 407 e n, 549  
 Bruni, Giuseppe, 14n  
 Brunner, Emil, 152n  
 Bruno, Giordano, 175  
 Brusasca, Giuseppe, 387n, 480  
 Bucalossi, Pietro, 401n  
 Bucero, Martin, 278 e n, 279  
 Bultmann, Rudolf, 152n  
 Buonaiuti, Ernesto, 238, 240 e n,  
 241-246, 474  
 Burzio, Filippo, 470  
 Bush, George H.W., 584n  
 Businaro, Lucio U., 14n, 571n, 572n  
 Calamandrei, Piero, 29, 30n, 33, 390  
 e n, 391, 393, 394, 398n, 399n,  
 400 e n, 404, 405, 452, 475, 490,  
 508, 536n, 543, 560, 563  
 Calogero, Guido, 378n  
 Calosso, Umberto, 503, 536n  
 Calvi, Antonio, 440  
 Calvino, Giovanni, 21, 152n, 161, 167,  
 173, 201n, 215, 227, 232, 278 e n,  
 279, 307  
 Cambi, Livio, 417  
 Campagnolo, Umberto, 49 e n, 403  
 e n, 404 e n, 540-542  
 Campanella, Tommaso, 175  
 Camuri, 594  
 Canavero, Alfredo, 529n  
 Canevascini, Guglielmo, 395n  
 Carandini, Niccolò, 405, 642  
 Cardamone, Cesare, 505  
 Caristia, Carmelo, 389n  
 Carlo Alberto, re di Sardegna, 323,  
 398, 488, 548  
 Carlyle, Thomas, 178 e n  
 Carmagnola, Luigi, 579  
 Caron, Giuseppe, 579  
 Carr, Edward H., 138, 332-334, 337,  
 339, 341  
 Carrera, Ismaele Mario, 179n  
 Carter, James (Jimmy) E., 664  
 Cassinis, Gino, 33, 422n  
 Castelfranchi, Gaetano, 259n  
 Cattaneo, Carlo, 17, 343  
 Cattaneo, Ernesto, 440, 441  
 Cavour, Camillo Benso, conte di, 324n,  
 325, 326, 389, 439, 486  
 Cereti, Giovanni, 166n  
 Cerisier, Alban, 194n  
 Cesi, Federico, 418  
 Cevolotto, Mario, 389n, 486  
 Chabod, Federico, 31n  
 Chanoux, Émile, 267n, 330n  
 Chaplin, Charlie, 525  
 Charbonnier, Giovanni D., 495  
 Chénier, André M. de, 417  
 Chevandier, Christian, 191n  
 Chiti-Batelli, Andrea, 56 e n, 57 e n  
 Churchill, Winston L.S., 123, 124,  
 127, 146, 252, 343, 349, 354, 362,  
 543, 553  
 Cicchino, Enzo A., 375n  
 Cittone, Davide, 604  
 Codignola Tristano, 23n, 28 e n, 29n,  
 30 e n, 33, 378n, 384 e n, 389 e n,  
 390, 393, 399n, 400n, 536n  
 Cofrancesco, Dino, 49n  
 Coïsson, Osvaldo, 267n

- Cole, Sterling, 652  
 Coleman, John, 661  
 Colombo, Arturo, 571 e n  
 Colonnetti, Gustavo, 590  
 Colorni, Eugenio, 16, 17n, 18n, 25n, 273n, 415, 541, 542  
 Comba, Augusto, 58 e n, 410 e n  
 Comba, Ernesto, 231n, 495  
 Compagna, Francesco, 540  
 Comte, Louis, 205, 206 e n  
 Conant, James B., 618, 619, 625, 628, 629, 640  
 Congar, Yves Marie Joseph, 198n  
 Conte, Gino, 306n  
 Corbin, Henry, 162n  
 Corradini, Giovanni, 156, 225n, 293-296, 297 e n, 298, 343, 499  
 Corsanego, Camillo, 389n  
 Corsani, Bruno, 518  
 Cosmo, Giandomenico, 598  
 Costabel, Vittorio A., 495  
 Coudenhove-Kalergi, Richard N., conte, 18, 362 e n  
 Croce, Benedetto, 11, 36 e n, 37 e n, 171n, 389, 413, 440, 486, 496  
 Croly, Herbert, 382n  
 Cromwell, Oliver, 177 e n, 178 e n, 179-181, 498  
 Cudré-Mauroux, Gilbert, 40n  
 Cullmann, Oscar, 306n  
 Curie, Marie, 572, 647  
 Curry, William Burnlee, 69n, 72n, 145  
 Curtis, Lionel, 548 e n  
  
 Dainelli, Giotto, 417  
 Dalmas, Davide, 157n  
 Dandieu, Arnaud, 162n, 266n  
 D'Annunzio, Gabriele, 343, 419  
 Dante, *vedi* Alighieri, Dante  
 Darwin, Charles R., 627  
 Dastoli, Pier Virgilio, 17n  
 De Carli, Felice, 417  
 De Gasperi, Alcide, 62n, 384n, 407n, 409, 469, 507, 527, 537, 538, 555, 558, 563  
 Degrelle, Léon J.M.I., 112  
 Dehn, Günther C., 313n  
 Delcroix, Carlo, 470  
 Dell'Acqua, Stefano, 256n, 265n, 295n  
 Della Giusta, Piero, 590  
 Del Pesco, Guglielmo, 495  
 De Luna, Giovanni, 24n, 379n, 393n  
 Demofonti, Laura, 21n, 157n  
 Desio, Ardito, 417  
 De Vita, Francesco, 389n  
 Dickens, Charles, 431  
 Dickson, James I.A., 510  
 Dingle, Herbert, 627  
 Donini, Ambrogio, 240n  
 Dossetti, Giuseppe, 389n  
 Dostoevskij, Fëdor Michajlovič, 312, 506  
 Ducattillon, Vincent, 190n  
 Dulles, John Foster, 265n  
 Duranti, Doris, 430  
  
 Eastman, Philip, 510  
 Edison, Thomas, 575, 595, 619  
 Edwards, Ebenezer (Ebby), 510  
 Ehlers, Hermann, 508  
 Einaudi, Luigi, 49, 62n, 124, 407n, 450  
 Einstein, Albert, 154, 211, 257, 573, 580, 620, 621, 623, 624, 627, 630-632, 634, 637  
 Eisenhower, Dwight D., 557, 558, 568, 652  
 Erasmo da Rotterdam, 277  
  
 Falconi, Marcello, 440  
 Fallot, Tommy, 205 e n  
 Faravelli, Giuseppe, 399n, 536n  
 Favout, Paolo, 381n  
 Fermi, Enrico, 402, 578, 580, 605-608, 621  
 Ferrari, Giuseppe, 343  
 Ferrari, Virgilio, 33, 401 e n, 402 e n  
 Ferrero, Mario, 637  
 Filoramo, Giovanni, 166n  
 Finoia, Massimo, 375n  
 Fiume, Emanuele, 277n  
 Fjellbu, Arne, 290 e n, 291  
 Florentiis, G. Huen de, 152n  
 Foa, Vittorio, 29, 378n, 390 e n, 490  
 Fontana, Paolo G., 16n, 18n, 397n  
 Franchi, Anna, 264n, 432, 513  
 Francis, John, 667

- Franco, Francisco, 317, 476, 563  
 Frank, Philipp, 259 e n  
 Franks, Oliver, 510  
 Frassati, Alfredo, 535, 536  
 Frenay, Henri, 125  
 Fries, Jakob Friedrich, 288n  
 Frommel, Gaston, 205 e n, 207 e n,  
 208, 209  
 Fröyland, Lars, 292  
  
 Gagliano, Stefano, 14n, 15n, 18n, 36n,  
 388n, 571n  
 Galante Garrone (fratelli), 22  
 Galilei, Galileo, 211, 418, 578, 605,  
 627  
 Galileo, *vedi* Galilei, Galileo  
 Gallo, Pasquale, 441  
 Gallup, George H., 351 e n  
 Gandhi, Mohandas Karamchand, 410n  
 Gangale, Giuseppe, 20, 21 e n, 152n,  
 153n, 156 e n, 157n, 158n, 161, 167  
 e n, 198n, 232, 277 e n, 278n, 280  
 e n, 493, 498, 519  
 Garibaldi, Giuseppe, 17  
 Garosci, Aldo, 24n, 33, 41, 51n, 392n,  
 393, 399n, 400n, 403n  
 Gaulle, Charles de, 557n, 583, 640,  
 643  
 Gay, Carlo, 159n  
 Gay, Emilio, 225n  
 Gay, Enrico, 247 e n  
 Gay Meynier, Margherita, 239n  
 Gay Rochat, Donatella, 26n  
 Gemelli, Agostino E., 245n  
 Genre, Ermanno, 153n, 159n  
 Gentile, Emilio, 190n  
 Giampiccoli, Ernesto, 495  
 Giampiccoli, Franco, 163n, 295n,  
 519n, 556n  
 Giampiccoli, Neri, 159n, 313n, 314n  
 Gide, André, 194 e n  
 Gigli Berzolari, Alberto, 394  
 Giobbe, 641  
 Giolitti, Giovanni, 350n  
 Giordano, Filippo Maria, 18n, 256n,  
 265n-267n, 295n, 363n  
 Giordano, Giulio, 381n  
 Girardet, Giorgio, 159n  
  
 Giua, Renzo, 357, 418  
 Gladstone, William E., 336n  
 Glieria, Sonia, 42n  
 Gobetti, Piero, 22, 156n, 157n  
 Gogarten, Friedrich, 152n  
 Goldschmidt, Bertrand, 647 e n  
 Gomá y Tomás, Isidro, 476  
 Gonella, Guido, 384 e n, 385, 447-454,  
 456-458, 460, 480  
 Gottwald, Klement, 528  
 Gouin, Félix, 397n  
 Gowing, Margaret, 647 e n  
 Graglia, Piero, 16n, 17n, 403n  
 Granata, Giorgio, 440  
 Grassi, Gaetano, 42n  
 Grassi, Giuseppe, 389n, 486  
 Gravelli, Asvero, 508  
 Gray, Ezio Maria, 524  
 Greco, Paolo, 440  
 Gremmels, Christian, 163n  
 Greppi, Antonio, 401 e n, 503  
 Gronchi, Giovanni, 533, 534  
 Grosse, Heinrich W., 163n  
 Grossi, Dino, 65, 432  
 Grozio, Ugo, 277  
 Grubb, Kenneth G., 510  
 Guerri, Giordano Bruno, 240n  
 Guicciardini, Piero, 388n, 480  
 Guillaumat, Pierre, 640  
  
 Hahn, Otto, 606  
 Hamilton, Alexander, 51 e n, 75, 82,  
 83, 103, 456  
 Harcourt William G., 336n  
 Harnack, Adolf von, 152n, 201  
 Heath, Edward R.G., 643, 644  
 Hegel, Georg Wilhelm Friedrich,  
 187, 246  
 Heinemann, Gustav W., 43, 510,  
 556 e n  
 Heisenberg, Werner Karl, 154, 258, 259  
 Hermann, Kutter, 206n  
 Herriot, Édouard, 447  
 Herrmann, Wilhelm J.G., 205, 206n  
 Heussi, Karl, 519  
 Hindenburg, Paul L.H.A. von, 81  
 Hitler, Adolf, 81, 165, 309n, 337,  
 550, 647

- Hobsbawm, Eric J.E., 16n  
 Hoffet, Frederic, 493  
 Hoffman, Paul G., 144n  
 Hook, Sidney, 459  
 Hoyland, John S., 138  
 Hugo, Victor, 17, 362  
 Huizinga, Johan H., 510  
 Husserl, E. Gustav Albrecht, 288n  
 Huxley, Aldous Leonard, 287, 288, 327  
 Hytte, Claude Marcel, 523
- Iotti, Nilde, 389n  
 Ippolito, Felice, 441  
 Isabella, Fernando, 441  
 Isenburg, Rita, 41, 394, 572 e n  
 Iserland, Otto, 227 e n
- Jacini, Stefano, 387n, 480 e n  
 Janni, Ugo, 243 e n, 498  
 Jay, John, 51 e n  
 Jefferson, Thomas, 456  
 Jemolo, Carlo Arturo, 32n, 384n  
 Jervis, Guglielmo (Willy), 247 e n, 248n, 380n, 421, 574  
 Jézéquel, Roger, 162n  
 Jouvenal, Roberto, 159n  
 Joyce, James A., 194
- Kafka, Franz, 428  
 Kant, Immanuel, 17, 288n  
 Kennedy, John Fitzgerald, 643  
 Keyserling, Hermann Graf, 214, 215 e n  
 Kierkegaard, Søren A., 151, 185-189, 281, 282, 300n, 305, 309, 319, 497  
 Kiesinger, Kurt Georg, 556n  
 Kogon, Eugen, 125  
 Küng, Hans, 265n
- Labò, Giorgio, 422  
 Lafféach, François-Xavier, 397n  
 Lagny, Gustave, 303n, 306 e n, 307, 316  
 La Malfa, Ugo, 378 e n, 546  
 Landuyt, Ariane, 16n  
 Lane, James A., 609, 610n  
 Lantaret, Pietro, 495  
 Lanzillo, Fausto, 441  
 La Pira, Giorgio, 389n
- Lavaggi, Gabriele, 441  
 Laval, Pierre, 112  
 Lavoisier, Antoine-Laurent de, 417  
 Layton, Walter, 394  
 Léger, Bartolomeo, 495  
 Lemonnier, Charles, 17  
 Leopardi, Giacomo, 188  
 Lepri, Enrico, 240n  
 Leuba, Jean-Louis, 315 e n  
 Levi, Carlo, 24n  
 Levi, Lucio, 17n, 266n  
 Liberti, Egidio, 26, 393n  
 Lippens, Walter, 56 e n  
 Lo Bue, Francesco, 159n, 168 e n  
 Locatelli, Silvio, 152n  
 Lombardi, Riccardo, 378n, 394, 405, 438, 481, 646  
 Lombardini, Jacopo, 247 e n, 248n  
 Lombardo, Ivan Matteo, 24n, 33, 393 e n, 402, 503, 536n, 579  
 Long, Huey P., 81  
 Lord Lothian (Philip Henry Kerr), 394  
 Lorenzini, Daniele, 391n  
 Lucifero d'Aprigliano, Roberto, 389n, 486  
 Ludlow, Edmund, 178 e n  
 Lupo, Carlo, 159n  
 Lussu, Emilio, 378n  
 Lutero, Martin, 35, 161, 173, 178, 203, 205, 227, 277, 278n, 291, 296, 498, 582, 646  
 Luzzato, Dino, 22, 441  
 Luzzatto, Guido Lodovico, 541  
 Luzzatto, Lucio Mario, 32 e n, 384 e n
- MacArthur, Douglas, 476  
 Machiavelli, Niccolò, 177  
 MacMillan, Harold, 643, 644  
 Madame de Staël (Germaine A.-L. Necker), 202n  
 Madison, James, 51 e n, 83  
 Maglione, Giovanni Battista, 525, 528  
 Malan, Bartolomeo, 495  
 Malan, Gustavo, 267n, 380n, 381n  
 Malaparte, Curzio, 472  
 Mallarmé, Stéphane E., 624  
 Malraux, André, 194n  
 Malvezzi, Pietro, 247n

- Mancini, Italo, 206n  
 Mancini, Pietro, 389n  
 Mandel, George, 357  
 Manganaro Favoretto, Gilda, 191n  
 Marc, Alexandre, 151n, 190n, 266n  
 Marchesi, Concetto, 389n  
 Marchesini Gobetti, Ada, 22  
 Marcialis, Grazia, 42n  
 Marconi, Guglielmo, 619  
 Maritain, Jacques, 385, 386n, 391 e n, 459, 487, 501  
 Marshall, George Catlett, 123, 584n  
 Martinelli, Alberto, 58n  
 Martino, Enrico, 441  
 Marx, Karl, 246, 520, 530, 541  
 Masaryk, Tomáš Garrigue, 528, 529  
 Massabò, Vincenzo, 441  
 Mastrogiovanni, Salvatore, 248n  
 Mastroianni, Ottavio, 389n  
 Mattei, Gianfranco, 24n, 377, 415, 416, 420-427, 574  
 Mauriac, François, 190n  
 Maurras, Charles, 524  
 Maury, Pierre, 132 e n  
 Mazzini, Giuseppe, 17, 65, 197, 204, 334, 343  
 Mazzocchi, Gianni, 586 e n  
 McMillan, Edwin, 578n  
 Meda, Luigi, 387n, 480  
 Mehl, Roger, 223n  
 Melchionni, Maria Grazia, 17n  
 Meloni, Sandro, 394  
 Mendès-France, Pierre, 409, 650  
 Menozzi, Daniele, 166n  
 Mercuri, Lamberto, 577n, 601n  
 Merlin, Angelina, 389n  
 Merlone, Rinaldo, 350n  
 Merzagora, Cesare, 574  
 Metteotti, Giacomo, 357  
 Metternich, Clemens W.N.L. von, 92  
 Mezzetti, 601  
 Miegge, Giovanni, 15n, 20, 21, 25n, 43, 153 e n, 156, 157, 158n, 159 e n, 160 e n, 165n, 166n, 168 e n, 169n, 171n, 177n, 189n, 247n, 279n, 281, 432, 498-500  
 Miegge, Mario, 154 e n, 155 e n, 159n, 160 e n, 161n, 163n  
 Milaneschi, Cesare, 243n  
 Milanese, Guido, 347  
 Milani, Maria Piera, 40n  
 Milo di Villagrazia, Antonio, 546  
 Mirabeau, Honoré Gabriel Riqueti, conte di, 103  
 Modonese, Archimede, 381n  
 Mollet, Guy, 534  
 Molnar, Amedeo, 239n  
 Momigliano, Eucardio, 177 e n, 178  
 Momigliano Levi, Paolo, 31n, 61n, 267n-269n  
 Mondolfo, Ugo Guido, 503, 536n  
 Moneta, Nicola, 65  
 Monod, Théodore, 205, 206n  
 Monod, Wilfred, 205, 206n, 207  
 Monroe, Edgardo (ps. di Mario Alberto Rollier), 47n, 57, 62n, 64, 345, 349, 382n, 389  
 Monroe, James, 57 e n, 64, 382n  
 Montaigne, Michel Eyquem de, 194, 282  
 Montalcini, Adolfo, 593  
 Montanelli, Indro, 472  
 Monteil, Pierre-Olivier, 191n  
 Montfort, Eugène, 194n  
 Montgomery, Bernard Law, 566, 567  
 Monti, Augusto, 405, 439  
 Morandi, Eugenio, 441  
 Morandi, Rodolfo, 524, 525  
 Morelli, Umberto, 62n  
 Morin, Gilles, 191n  
 Morison, Samuel Eliot, 89n  
 Moro, Aldo, 389n  
 Moscardelli, Nicola, 498  
 Mosley, Oswald Ernald, 112  
 Mottura, Giovanni, 519n  
 Mòtzo Dèntice d'Accadia, Cecilia, 200 e n  
 Mounier, Emmanuel, 19n, 151n, 162n, 190n  
 Mussert, Anton A., 356 e n  
 Mussolini, Benito, 29, 69n, 81, 112, 415, 416, 476, 483, 487, 502  
 Muston, Arturo, 495  
 Mynster, Jacob Peter, 187  
 Neff, Félix, 211n

- Negruzzo, Simona, 40n  
 Nenni, Pietro, 392, 469, 474, 528, 529n, 530, 536, 537  
 Neumann, Friedrich, 205, 206n  
 Newton, Isaac, 627  
 Niebuhr, Reinhold, 265n, 544  
 Niemöller, E.G.F. Martin, 163n, 309n, 357  
 Nietzsche, Friedrich Wilhelm, 188, 246  
 Nieuwentijt, Bernard, 197 e n  
 Nitti, Francesco Fausto, 390n, 440, 443  
  
 Olivetti, Adriano, 264, 267, 513  
 Olivo, Roberto, 375n  
 Oppenheimer, Julius Robert, 608  
 Orlando, Vittorio Emanuele, 390n, 440, 443, 535  
 Otto, Rudolf, 288 e n  
 Ottolenghi, Enrico, 593  
  
 Page, Ernesto, 267n  
 Pagliai, Letizia, 239n  
 Pagliani, Giovanna, 24n  
 Pajetta, Giancarlo, 390  
 Paolini, Edmondo, 16n, 57n  
 Paolo di Tarso, santo, 156n, 277, 279, 311, 312, 314, 659 e n  
 Paolo VI (Giovanni B. Montini), papa, 384n, 386n  
 Papandreou, Georgios, 353n  
 Papisca, Antonio, 140n  
 Parente, Fausto, 240n  
 Parri, Ferruccio, 27n, 31, 42n, 125, 378 e n, 400 e n, 437, 441-443, 461, 466, 508, 511, 552, 573  
 Pasquinucci, Daniele, 16n  
 Passerin d'Entrèves, Alessandro, 31n  
 Patrick, Denzil G.M., 230n  
 Patrissi, Emilio, 472  
 Pauli, Wolfgang, 626  
 Pavolini, Alessandro, 430  
 Pentimalli, Francesco, 417  
 Pepe, Gabriele, 441  
 Perna, Amedeo, 417  
 Perrier, Stefano, 579  
 Perrin, Joseph-César, 31n, 61n, 267n, 268n  
  
 Pesenti, Antonio, 592  
 Pétain, Henri-Philippe-Omer, 356, 397n, 522  
 Peter, John, 509  
 Petrilli, Giuseppe, 57n  
 Peyronel, Giorgio, 24n, 154n, 159n, 168n, 177n, 256 e n, 267n, 384n, 573n  
 Peyronel Rambaldi, Susanna, 267n  
 Peyrot, Giorgio, 43, 159n, 518  
 Philip, André, 125, 126, 190n, 397 e n, 508, 514, 518, 533, 534, 539, 555  
 Phillips, Morgan, 525  
 Piacentini, Mario, 231 e n, 232  
 Piggot, Henry James, 238n  
 Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti), papa, 189n  
 Pio XI (Achille A.D. Ratti), papa, 189, 241  
 Pirelli, Giovanni, 247n  
 Pistone, Sergio, 16n-18n, 50n, 62n, 273n  
 Pizzardo, Tina Rieser, 168n  
 Pleven, René, 557 e n, 559  
 Plyushch, Leonid I., 519  
 Pons, Edoardo, 267n  
 Pons, Jean-Pierre, 495  
 Preda, Daniela, 16n, 18n, 397n, 557n  
 Prochet, Matteo, 495  
 Proust, E. Marcel, 194  
 Pury, Roland de, 162  
  
 Quinn, K.J., 51  
 Quisling, Vidkun, 112, 289 e n, 290n, 292, 356  
  
 Raitano, Giacomo, 592  
 Ramadier, Paul, 397n  
 Ransome, Patrick, 395n  
 Rapicavoli, Carmela, 497, 498n  
 Revel, Bruno, 159n, 177n, 179, 180, 480n, 498  
 Revel, Jean-Pierre, 495  
 Reynaud, Paul, 547  
 Ribet, Gustavo, 26  
 Ricca, Paolo, 518  
 Ricciardi, Andrea, 394n  
 Ricœur, Paul, 15 e n, 190n

- Ritter, Enriquette, 25, 41n  
 Ritzel, Heinrich G., 145  
 Robbins, Lionel, 124, 138, 394  
 Rochat, Giorgio, 235n  
 Rognoni Vercelli, Cinzia, 13n 15n,  
 16n, 18 e n, 19 e n, 21 e n, 24n,  
 40n, 41 e n, 47n, 48 e n, 49 e n,  
 50n, 51 e n, 52n, 160, 166n, 168n,  
 235n, 263 e n, 265n, 267 e n, 271n,  
 376n, 383n, 394n, 397n, 572n  
 Rollier, famiglia, 11n  
 Rollier, Anna, 11n  
 Rollier, Carlo, 13  
 Rollier, Eric, 13n, 25n  
 Rollier, Giovanni Martino, 11n  
 Rollier, Guido, 13  
 Romita, Giuseppe, 393 e n, 503,  
 535, 536n  
 Romoli, Felice, 593  
 Ronchi, Manfredo, 43  
 Roosevelt, Franklin Delano, 123,  
 284, 285, 349, 382n, 429, 439,  
 451, 452  
 Rosselli, Carlo, 12, 22, 23, 357, 378,  
 438, 490  
 Rossi, Ernesto, 16, 17 e n, 18n, 24n,  
 25n, 40n, 41, 48, 49 e n, 50 e n,  
 51, 52, 53 e n, 96, 98n, 125, 144,  
 265, 267, 268, 271, 273n, 295n,  
 349, 363n, 392n, 394, 405, 541, 576  
 Rossi, Paolo, 402n, 403n  
 Rostagno, Sergio, 153n, 159n  
 Rostan, Gianni, 11n, 43  
 Rota, Giovanni, 157n  
 Rothe, Richard, 205, 206n  
 Rougemont, Denis de, 16n, 19n, 20  
 e n, 57n, 151 e n, 152n, 162n, 163n,  
 169 e n, 190n, 191, 192 e n, 193,  
 194, 195n, 196, 266n, 283 e n, 386  
 Rousseau, Jean-Jacques, 151, 175, 197  
 e n, 334, 515  
 Ruffini, Francesco, 140, 324n, 325  
 e n, 472 e n  
 Ruskin, John, 175  
 Rutherford, Ernest, 625  
 Saccomani, Sara, 153  
 Sacerdoti Mariani, Gigliola, 51n  
 Saint-Simon, Claude-Henri de Rou-  
 vroy, conte di, 17  
 Salandra, Antonio, 343  
 Salmoni, Claudio, 441  
 Salvemini, Gaetano, 394, 418  
 Santi, Fernando, 646  
 Santoli, Vittorio, 441  
 Saragat, Giuseppe, 33, 392, 393 e  
 n, 398n, 399, 402n, 403n, 529n,  
 533-536  
 Sartre, Jean-Paul, 194n  
 Savoia, dinastia, 181n, 319, 343, 387,  
 415, 478  
 Scelba, Mario, 400, 504  
 Schiano, Pasquale, 24n  
 Schiavetti, Fernando, 479  
 Schleiermacher, Friedrich D.E., 197  
 e n, 199, 200 e n, 201, 205n, 210,  
 229, 288n  
 Schlumberger, Jean, 194 e n  
 Schmidt, Albert-Marie, 162n, 216, 220  
 Schumacher, Kurt, 534  
 Schuman, Robert, 119, 508, 555, 558  
 Schweitzer, Albert, 219 e n, 220  
 Scialoja, Enrico, 441  
 Seaborg, Glenn Theodore, 578 e n, 643  
 Secchi, Luciano, 240, 241  
 Secrétan, Charles, 203 e n, 204, 205, 209  
 Segre, Umberto, 521, 523  
 Senarclens, Pierre de, 190n  
 Sforza, Carlo conte, 119, 350 e n,  
 354, 547  
 Silone, Ignazio, 24n, 30 e n, 33, 393  
 e n, 490, 533, 534, 536n, 602n  
 Sinigallia, 594  
 Skancke, Ragnar, 289 e n  
 Slansky, Rudolf, 506  
 Smuts, Jan C., 146  
 Smyth-Florentin, Françoise, 232n  
 Soddy, Frederick, 623  
 Soggin, Alberto, 518  
 Sommani, Virgilio, 495  
 Sonnino, Sidney, 343  
 Sorel, Georges Eugène, 246  
 Spaak, Paul-Henri, 97n, 125, 126, 508  
 Spalla, Giuseppe, 399  
 Spinelli, Altiero, 16 e n, 17 e n, 18n,  
 25n, 40n, 41, 48, 49, 50 e n, 52,



- 53, 57n, 58n, 76n, 114, 115n, 265, 267, 271 e n, 273n, 295n, 363n, 394, 403n, 405, 409, 541, 547, 556, 584n, 602n, 642, 644
- Spini, Giorgio, 22, 24 e n, 43, 153n, 157n, 159n, 160 e n, 168n, 265 e n, 376n
- Spinoza, Baruch, 519
- Stalin (Iosif Vissarionovič Džugašvili), 94, 337n, 524, 530
- Starace, Achille, 415
- Starr, Chauncey, 584 e n
- Straight, Dorothy, 382n
- Straight, Willard D., 382n
- Strassmann, Fritz, 606
- Strauch Max, 156, 279 e n, 281
- Streit, Clarence, Kirschmann, 84n, 145
- Strohl, Henri, 278n
- Strumia, Anna, 157n
- Sturm, Johannes, 278 e n, 279
- Subilia, Vittorio, 159n, 168n, 295n, 306 e n, 307, 388n, 499, 518
- Tanci, Mario, 441
- Teller, Edward, 608
- Terracini, Umberto, 390
- Thälmann, Ernst, 357
- Thomson, Joseph John, 628, 629
- Thurneysen, Eduard, 152n, 226n, 230, 232
- Tibaldo, Lorenzo, 247n, 248n,
- Tilgher, Adriano, 171 e n, 172, 173, 175, 176, 498
- Tillich, Paul, 301 e n
- Tito (Josip Broz), 348, 354, 359
- Todisco, Alfredo, 586n
- Togliatti, Palmiro, 389n, 390, 426n, 446, 469, 470, 482, 487, 521
- Tolstoj, Lev Nikolaevič, 175
- Torquemada, Tomás de, 506
- Tosi, Luciano, 16n
- Tourn, Giorgio, 18n, 153n
- Trabalza, Agostino, 49 e n
- Traquandi, Nello, 24n
- Trockij, Lev Davidovič, 397, 534
- Troeltsch, Ernst, 160n, 201n
- Trombadori, Antonello, 426n
- Tron, Claudio, 153n,
- Truman, Harry S., 589
- Tupini, Umberto, 389n, 482
- Turati, Filippo, 401n, 533
- Umberto II di Savoia, 380, 460, 461
- Unamuno, Miguel de, 215n
- Ungoed-Thomas, Arwyn L., 510
- Usellini, Guglielmo, 41, 404n
- Valéry, Paul, 194n
- Valiani, Leo (*nato* Leo Weiczen), 23n, 25 e n, 26 e n, 41, 48, 65, 379, 393 e n, 394 e n, 438, 442
- Vallauri, Giancarlo, 417
- Van der Bent, Ans J., 295n
- Van Gogh, Vincent, 624
- Vanoni, Enzo Pugno, 572
- Van Zeeland, Paul, 124
- Varsori, Antonio, 18n
- Vecchiotti, Tullio, 528
- Venturi, Franco, 48, 65
- Vercellino, Mario, 375 e n, 376 e n, 434, 435
- Vergano, Ornella, 238
- Vergnano, Elvira, 238
- Vergnano, Lodovico, 238 e n, 241
- Viallet, Jean-Pierre, 235n, 239n
- Viglino, Maria Ida, 31n
- Vigne, Marie, 13n
- Vigorelli, Ezio, 579
- Vinay, Tullio, 242 e n, 246
- Vinay, Valdo, 153n, 159 e n, 183, 198n, 239n, 240n, 264, 265n, 499 e n
- Vinciguerra, Mario, 92 e n
- Vinet, Alexandre R., 202 e n, 205 e n, 211n
- Virgilio Marone, Publio, 172, 618
- Visco, Sabato, 417
- Visser 't Hooft, Willem A., 43, 232n, 265n, 294 e n, 295n, 363n, 667
- Vittorelli, Paolo (ps. di Raffaello Battino), 24n, 33, 392n, 393, 399n, 400n, 536n
- Vittorio Emanuele III, re d'Italia, 322, 460, 461, 476
- Wagner, Charles, 205 e n
- Wallace, Henry A., 589



Washington, George, 51, 82, 83, 89,  
90, 103, 118, 355

Weigle, Luther Allan, 285 e n, 455

Weinberg, Alvin M., 664

Wells, Herbert George, 99

Wette, Wilhelm M.L. de, 288n

Weygand, Maxime, 615

Wilson, Thomas Woodrow, 619

Winock, Michel, 190n

Wootton, Barbara, 138, 395 e n, 405n

Zagari, Mario, 536n, 602n

Zinn, Walter H., 584n

Zucca, Fabio, 17n, 18n, 40n

Zweig, Stefan, 277

Zwingli, Hulrich, 278n



copyright © 2018 by  
Società editrice il Mulino,  
Bologna

---

Finito di stampare nel mese di aprile 2018  
dalla MIG - Moderna Industrie Grafiche Srl, Bologna  
[www.mig.bo.it](http://www.mig.bo.it)